



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

.....
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Roma, data del protocollo 27/11/2014

OGGETTO: Compagnia aerea Volotea. Accesso a bordo di aeromobili da parte di personale appartenente alle Forze dell'Ordine in servizio e per trasferimento nel territorio nazionale.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP
=ROMA=

Con riferimento alla nota di codesta Segreteria Nazionale n. 663/14 del 12 luglio 2014, concernente l'oggetto, la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha rappresentato quanto segue.

Come noto il trasporto delle armi a bordo di un aeromobile è disciplinato da Regolamenti Comunitari (Regolamento CE n.300/2008, Regolamento UE n. 185/2010, Regolamento CE n. 859/2008), nonché dalla Legge 694/1974, dal Codice della Navigazione e dal Programma Nazionale per la Sicurezza dell'aviazione civile (PNS).

Dal combinato disposto delle norme citate si evincono le seguenti regole per disciplinare quanto in oggetto.

Ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 694/1974, recante la "Disciplina del porto delle armi a bordo degli aeromobili", gli obblighi di cui alla legge - concernenti la denuncia dell'arma alla Polizia di Frontiera per il successivo imbarco in stiva secondo la procedura individuata nell'allegato 4-D del PNS - non si applicano agli ufficiali ed agenti di Pubblica Sicurezza contemplati nel primo e secondo comma dell'art.73 del "Regolamento di Pubblica Sicurezza", che possono, quindi, portare nella cabina degli aeromobili le armi in dotazione previste dai rispettivi regolamenti.

Il comandante dell'aeromobile detta, tuttavia, le condizioni del trasporto, in forza delle potestà attribuitegli dall'art. 809 del Codice della Navigazione, tenendo anche in debito conto quanto contemplato dal Regolamento (CE) n. 859/2008 che,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

.....
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

nell'indicare un principio generale di sicurezza aerea per il trasporto delle armi e munizioni da guerra, prevede che "L'operatore garantisce che sia le armi che le munizioni da guerra siano: stivate in una zona inaccessibile ai passeggeri durante il volo; e scariche, qualora si tratti di armi da fuoco" (punto OPS 1.065).

È di tutta evidenza che la citata autorità del comandante non può mai ricadere nell'arbitrio e deve, necessariamente, essere esercitata nell'ambito della normativa in vigore. Se, infatti, non pare ravvisarsi alcuna disposizione che ammetta un divieto *tout court* di politica aziendale della compagnia aerea rivolto agli ufficiali ed agenti di Pubblica Sicurezza per il trasporto nella cabina di un aeromobile dell'arma di ordinanza - anzi la legge n.694/1974 ne consente espressamente e senza limitazione alcuna il trasporto - è parimenti vero che il comandante del velivolo potrà, nell'ambito del suo potere discrezionale e valutando caso per caso, decidere come trasportare le armi (arma scarica, affidata a lui direttamente per il trasporto nel cockpit o in stiva) o anche, solo in caso di presenza di acclarati motivi di sicurezza, vietarne l'imbarco.

Con riferimento alle doglianze espresse da codesta O.S., la Direzione Centrale in parola, già in passato investita della problematica in argomento per fatti analoghi riferibili soprattutto alla Compagnia Ryanair, ha fatto sapere di aver richiesto all'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) un deciso intervento verso le Compagnie aeree che operano in Italia, finalizzato ad affermare l'obbligatorietà del rispetto della normativa nazionale, facendolo, se del caso, precedere da una discussione sulle modalità attuative in sede di Comitato Interministeriale per la Sicurezza dei Trasporti e degli Aeroporti (C.I.S.A.), sede nella quale poter individuare un'idonea soluzione che consenta di superare la problematica anche da un punto di vista operativo.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO,
Tommaso Ricciardi

A. Blasi P.S.